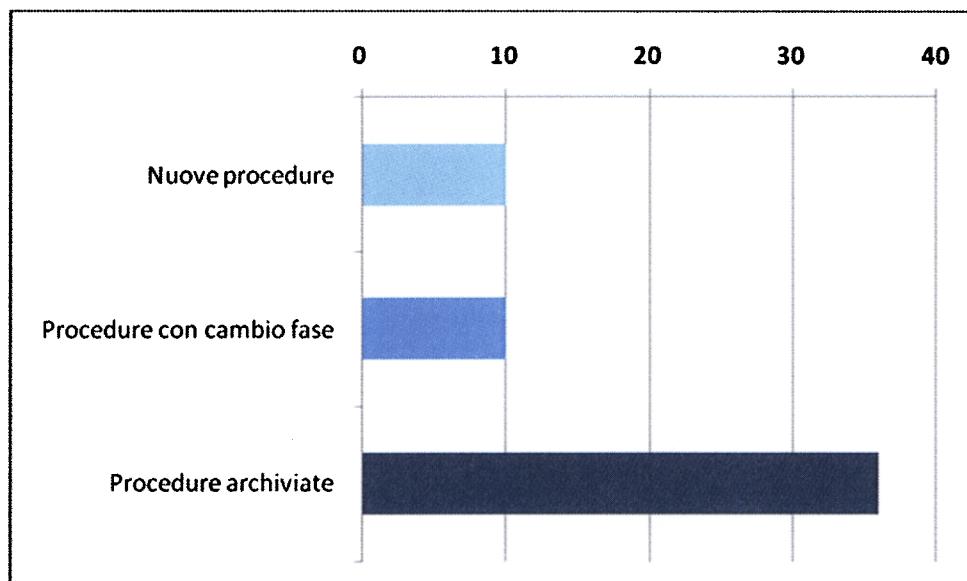


1.4. Evoluzione delle procedure di infrazione: situazione al 30 giugno 2011.

Alla data del 30 giugno 2011, rispetto alla precedente situazione del 31 marzo 2011, le procedure di infrazione che riguardano l'Italia hanno fatto registrare le seguenti modifiche:

- 10 nuove procedure di infrazione avviate dalla UE;
- 10 vecchie procedure che hanno cambiato fase, nell'ambito dell'iter previsto dal TFUE.
- 36 vecchie procedure archiviate dalle Autorità comunitarie.

Grafico 4
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Evoluzione della situazione del II trimestre 2011



1.4.1. Le nuove procedure avviate nei confronti dell'Italia

In particolare, le nuove procedure di infrazione avviate nei confronti dell'Italia riguardano diversi settori economici. Prevalgono le infrazioni avviate nel settore Salute, che ne conta 4. Seguono Affari Economici e Finanziari con 2 procedure, quindi i settori Libera circolazione delle merci, Trasporti, Ambiente e, infine, Affari interni con una sola procedura a testa.

Per quanto riguarda l'analisi degli effetti finanziari di tali procedure, si evidenzia quanto segue:

- La procedura 2011/2037 ha per oggetto la non corretta attuazione degli articoli 22(3), 17(1) e (2) della Direttiva 2003/41/EC, relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali. Il superamento della presente procedura implica

che tali enti vengano dotati di fondi ulteriori, con conseguente aumento della spesa pubblica sociale.

Nella Tabella che segue viene riportato l'elenco delle nuove procedure avviate dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 258 TFUE nel periodo 1 aprile – 30 giugno 2011, per ciascun settore economico di riferimento.

Tabella 5
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Casi avviati nel II trimestre 2011

Estremi procedura	Tipo di violazione	Fase	Impatto Finanziario
<i>Libera circolazione delle merci 2011/4030</i>	Commercializzazione dei sacchetti di plastica	MM	No
<i>Ambiente 2011/4021</i>	Conformità della discarica di Malagrotta (Regione Lazio) con la Direttiva discariche (Dir. 1999/31/CE)	MM	No
<i>Affari economici e finanziari 2011/2037</i>	Non corretto recepimento degli articoli 22(3), 17(1) e (2) della Direttiva 2003/41/EC relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali.	MM	Sì (Maggiori spese)
<i>Salute 2011/0612</i>	Mancata attuazione della Direttiva 2010/71/UE che modifica la Direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere il metofluthrin come principio attivo nel relativo allegato I	MM	No
<i>Salute 2011/0611</i>	Mancata attuazione della Direttiva 2010/69/UE che modifica gli allegati della Direttiva 95/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli additivi alimentari diversi dai coloranti e dagli edulcoranti	MM	No
<i>Salute 2011/0610</i>	Mancata attuazione della Direttiva 2010/67/UE che modifica la Direttiva 2008/84/CE che stabilisce i requisiti di purezza specifici negli additivi alimentari diversi dai coloranti e dagli edulcoranti	MM	No
<i>Affari economici e Finanziari 2011/0609</i>	Mancata attuazione della Direttiva 2009/110/CE relativa all'avvio, esercizio e vigilanza prudenziale dell'attività degli istituti di moneta elettronica, di modifica delle Direttive 2005/60/CE e 2006/48/CE e che abroga la Direttiva 2000/46/CE	MM	No
<i>Trasporti 2011/0608</i>	Mancata attuazione Direttiva 2009/12/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2009, concernente i diritti aeroportuali	MM	No
<i>Salute 2010/4212</i>	Non corretta applicazione della Direttiva 2001/20/CE (Direttiva sulla "sperimentazione clinica") per quanto riguarda il concetto del cosiddetto "parere unico".	MM	No
<i>Affari interni 2009/2001</i>	Compatibilità con le disposizioni della Direttiva 2003/109/CE, relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, delle norme adottate dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dal Comune di Verona.	MM	No

1.4.2. Le procedure che hanno modificato fase nel II trimestre 2011

Nel periodo 1 aprile – 30 giugno 2011, le procedure di infrazione che hanno fatto registrare degli aggiornamenti, passando da una fase all'altra dell'iter previsto dal Trattato sono complessivamente 10. In particolare:

- 1 procedura è passata dalla fase di messa in mora a quello di messa in mora complementare, permanendo, ad avviso della Commissione, la situazione di inadempienza a carico dell'Italia;
- 6 casi sono pervenuti all'invio del parere motivato che rappresenta uno stadio avanzato della fase pre-contenziosa;
- 2 casi sono transitati dallo stadio del parere motivato a quello del parere motivato complementare;
- 1 caso è transitato dallo stadio del parere motivato a quello del ricorso di fronte alla Corte di Giustizia della UE.

Per quanto riguarda l'analisi degli effetti finanziari di tali procedure, si evidenzia che nessuna di esse presenta un'incidenza finanziaria sul bilancio pubblico.

Tabella 6
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Casi che hanno cambiato fase nel II trimestre 2011

Estremi procedura	Tipo di violazione	Fase attuale	Impatto finanziario
<i>Affari economici e finanziari 2011/0488</i>	Mancata attuazione della Direttiva 2010/76/UE che modifica le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto riguarda i requisiti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione e le ricartolarizzazioni	PM	No
<i>Ambiente 2011/0216</i>	Mancata attuazione della Direttiva 2009/123/CE che modifica la Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni	PM	No
<i>Giustizia 2011/0207</i>	Mancata attuazione della Direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela penale dell'ambiente	PM	No
<i>Trasporti 2010/0812</i>	Mancata attuazione della Direttiva 2009/113/CE che modifica la Direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la patente di guida	PM	No
<i>Libera circolazione delle merci 2010/0366</i>	Modifica delle Direttive 76/768/CEE, 88/378/CEE, 1999/13/CE e 2000/53/CE, 2002/96/CE e 2004/42/CE allo scopo di adeguarle al Reg. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.	PMC	No
<i>Ambiente 2009/2034</i>	Cattiva applicazione della Direttiva 1991/271/CE relativa al trattamento delle acque reflue urbane	PM	No

Estremi procedura	Tipo di violazione	Fase attuale	Impatto finanziario
<i>Fiscalità e Dogane 2008/4219</i>	Non corretta applicazione della Direttiva IVA 2006/112/CE per gli aeromobili e le navi	PM	No
<i>Fiscalità e Dogane 2006/2550</i>	Regime speciale IVA per le operazioni effettuate dalle agenzie di viaggio a soggetti diversi dal viaggiatore	RC (C-236/11)	No
<i>Energia 2006/2057</i>	Non corretta trasposizione della Direttiva 2003/54/CE sul mercato interno dell'elettricità	PMC	No
<i>Ambiente 2003/2204</i>	Cattivo recepimento della Direttiva 2000/53/CE sui veicoli fuori uso	MMC	No

1.4.3. Procedure archiviate nel II trimestre 2011

La Commissione europea, qualora ravvisi il superamento delle situazioni di illegittimità rilevate, procede all'archiviazione delle procedure di infrazione degli Stati membri.

Tale superamento è stato l'effetto, in alcuni casi, dell'adozione di veri e propri atti normativi finalizzati a superare i rilievi comunitari. In altri casi, l'archiviazione delle procedure può avvenire per effetto dei chiarimenti e/o degli elementi aggiuntivi forniti alla Commissione europea da parte delle Autorità nazionali.

Talvolta i provvedimenti interni adottati da uno Stato membro, ai fini del superamento di una procedura, sono fonte di effetti finanziari destinati ad incidere, in prosieguo di tempo, sul bilancio dello Stato. Pertanto, anche in relazione alle procedure archiviate, è consentito in taluni casi ipotizzare un impatto per la finanza pubblica.

Nel II trimestre del 2011, la Commissione europea ha archiviato 36 procedure riguardanti l'Italia: di queste, una soltanto risulta foriera di effetti finanziari. Trattasi, in particolare:

- procedura n. 2007/2443 (settore Salute) "Non conformità della normativa italiana al Reg. CE n. 273/04 sui precursori di droghe", ha implicato l'adozione, da parte delle Autorità italiane, di più penetranti sanzioni pecuniarie amministrative a corredo dei divieti contenuti nei Regolamenti comunitari 273/2004/CE e 111/2005/CE. Ne è derivato un aumento degli introiti erariali.

Tabella 7
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Casi archiviati nel II trimestre 2011

Estremi procedura	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
<i>Salute</i> 2011/0489	Mancata attuazione della Direttiva 2011/8/UE della Commissione, del 28 gennaio 2011, che modifica la Direttiva 2002/72/CE per quanto riguarda le restrizioni d'impiego del bisfenolo A nei biberon di plastica	No
<i>Salute</i> 2011/0487	Mancata attuazione della Direttiva 2010/38/UE della Commissione, del 18 giugno 2010, che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva fluoruro di solforile.	No
<i>Salute</i> 2011/0486	Mancata attuazione della Direttiva 2010/29/UE della Commissione, del 27 aprile 2010, che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva flonicamid (IKI-220)	No
<i>Salute</i> 2011/0228	Mancata attuazione della Direttiva 2010/81/UE che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio per quanto riguarda l'estensione dell'utilizzo della sostanza attiva 2-Fenilfenol	No
<i>Salute</i> 2011/0227	Mancata attuazione della Direttiva 2010/70/UE che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio per quanto riguarda la data di scadenza dell'iscrizione della sostanza attiva carbendazim nell'allegato I	No
<i>Fiscalità e Dogane</i> 2011/0226	Mancata attuazione della Direttiva 2010/66/UE recante modifica alla Dir.2008/9/CE che stabilisce norme per il rimborso dell'IVA ai soggetti passivi non stabiliti nello Stato membro di rimborso, ma in un altro Stato membro	No
<i>Salute</i> 2011/0224	Mancata attuazione della Direttiva 2010/39/UE che modifica l'all. I della Dir. 91/414/CEE per quanto riguarda le disposizioni specifiche relative alle sostanze attive clofentezina, diflubenzurone, lenacil, ossadiazone, picloram e piritroponifene	No
<i>Salute</i> 2011/0223	Mancata attuazione della Direttiva 2010/28/UE che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva metalaxil	No
<i>Salute</i> 2011/0222	Mancata attuazione della Direttiva 2010/27/UE che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva triflumizolo	No
<i>Salute</i> 2011/0221	Mancata attuazione della Direttiva 2010/15/UE che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva fluopicolide	No
<i>Salute</i> 2011/0220	Mancata attuazione della Direttiva 2010/14/UE che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva heptamaloxylglucan	No
<i>Agricoltura</i> 2011/0219	Mancata attuazione della Direttiva 2009/145/CE che prevede talune deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà vegetali tradizionalmente coltivati in particolari località e regioni e minacciati dall'erosione genetica	No
<i>Energia</i> 2011/0217	Mancata attuazione della Direttiva 2009/125/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia	No

Estremi procedura	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
<i>Libera circolazione delle merci 2011/0215</i>	Mancata attuazione della Direttiva 2009/106/CE recante modifica alla Direttiva 2001/112/CE concernente i succhi di frutta e altri prodotti analoghi destinati all'alimentazione umana	No
<i>Trasporti 2011/0211</i>	Mancata attuazione della Direttiva 2002/59/CE relativa all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale e d'informazione e che abroga la Direttiva 93/75/CEE del Consiglio	No
<i>Trasporti 2011/0210</i>	Mancata attuazione della Direttiva 2009/16/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, relativa al controllo da parte dello Stato di approdo	No
<i>Comunicazioni 2011/0205</i>	Mancata attuazione della Direttiva 2008/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 febbraio 2008, che modifica la Direttiva 97/67/CE per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari	No
<i>Salute 2010/0814</i>	Mancata attuazione della Direttiva 2010/4/UE che modifica l'allegato III della Direttiva 76/768/CEE del Consiglio relativa ai prodotti cosmetici al fine di adeguarlo al progresso tecnico.	No
<i>Salute 2010/0813</i>	Mancata attuazione della Direttiva 2010/3/UE che modifica gli allegati III e VI della Direttiva 76/768/CEE del Consiglio relativa ai prodotti cosmetici al fine di adeguarli al progresso tecnico.	No
<i>Trasporti 2010/0811</i>	Mancata attuazione della Direttiva 2009/112/CE che modifica la Direttiva 91/439/CEE del Consiglio concernente la patente di guida	No
<i>Affari economici e finanziari 2010/0810</i>	Mancata attuazione della Direttiva 2009/111/CE che modifica taluni allegati della Direttiva 2006/49/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le disposizioni tecniche relative alla gestione del rischio	No
<i>Affari economici e finanziari 2010/0809</i>	Mancata attuazione della Direttiva 2009/83/CE della Commissione che modifica alcuni allegati della Direttiva 2006/48/CE per quanto riguarda le disposizioni tecniche relative alla gestione del rischio	No
<i>Affari economici e finanziari 2010/0808</i>	Mancata attuazione della Direttiva 2009/27/CE che modifica taluni allegati della Direttiva 2006/49/CE per quanto riguarda le disposizioni tecniche relative alla gestione del rischio	No
<i>Affari interni 2010/0677</i>	Mancata attuazione della Direttiva 2008/51/CE del 21 maggio 2008 che modifica la Direttiva 91/477/CEE relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi	No
<i>Salute 2010/0526</i>	Mancata attuazione della Direttiva 2010/34/UE che modifica l'allegato I della Dir. 91/414/CEE del Consiglio per quanto riguarda l'estensione dell'utilizzo della sostanza attiva penconazolo	No
<i>Ambiente 2009/4310</i>	Valutazione d'impatto ambientale per i lavori in località IS MOLAS (Sardegna)	No
<i>Tutela dei consumatori 2009/2346</i>	Non corretto recepimento della Direttiva 2002/58/CE relativamente all'uso dei dati personali a fini commerciali	No

Estremi procedura	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
<i>Energia 2009/2189</i>	Regolamento n. 1775/2005 relativo alle condizioni di accesso alle reti di trasporto del gas naturale	No
<i>Comunicazioni 2009/2149</i>	Normativa italiana che fissa la base giuridica per l'espletamento delle funzioni di regolamentazione del settore postale.	No
<i>Lavoro e Affari sociali 2008/4843</i>	Riconoscimento dell'esperienza professionale maturata nel settore sanitario (odontoiatri)	No
<i>Fiscalità e Dogane 2008/4145</i>	Regime di tassazione discriminatorio per i fondi d'investimento stranieri in Italia (OICVM)	No
<i>Trasporti 2008/2355</i>	Mancata presentazione delle relazione sulla sicurezza delle operazioni di carico e scarico delle navi portarinfuse	No
<i>Salute 2007/2443</i>	Non conformità della normativa italiana al Regolamento (CE) n. 273/2004 sui precursori di droghe e loro commercio tra la Comunità e i paesi terzi	Sì
<i>Trasporti 2006/2023</i>	Non corretta applicazione della Direttiva 95/21/CE relativa al controllo delle navi da parte dello Stato di approdo.	No
<i>Ambiente 2000/5152</i>	Trattamento delle acque reflue urbane - Agglomerato Comuni della provincia di Varese - bacino fiume Olona	No
<i>Ambiente 1998/4802</i>	Bonifica della discarica di Manfredonia (FG).	Sì

CAPITOLO II - RINVII PREGIUDIZIALI ALLA CORTE DI GIUSTIZIA UE

2.1 Cenni introduttivi

L’istituto del rinvio pregiudiziale rappresenta l’atto introduttivo di un giudizio di fronte alla Corte di Giustizia dell’Unione europea, con natura “incidentale”. Esso, infatti, si innesta sul tronco di altro procedimento giudiziario, definito “principale” e pendente di fronte alle Autorità giurisdizionali interne di uno Stato membro.

Qualora un giudice di uno Stato membro ritenga che al giudizio di cui è investito debba essere applicata una norma comunitaria sulla cui interpretazione sussista un dubbio, l’art. 267 TFUE prevede che il giudizio debba essere sospeso e la questione controversa demandata alla Corte di Giustizia, affinchè provveda all’esegesi della disciplina in oggetto e sciolga le perplessità del giudice nazionale.

Lo stesso rinvio alla Corte di Giustizia è prescritto ove il giudice del giudizio principale avanzi dubbi relativi non all’interpretazione, ma alla validità, cioè conformità ai Trattati, della norma emanata dalle Autorità comunitarie investite di potere normativo.

Se il giudizio in ordine al quale si impone l’applicazione della norma comunitaria controversa pende di fronte ad un giudice interno le cui decisioni non sono più impugnabili in base all’ordinamento nazionale (come la Corte Suprema di Cassazione, il Consiglio di Stato, ecc.), il rinvio alla Corte di Giustizia è obbligatorio. Qualora, invece, sia competente per il giudizio un magistrato le cui sentenze sono sottoposte ad impugnazione, il rinvio è facoltativo.

Lo strumento del rinvio pregiudiziale, implicando la competenza esclusiva della Corte di Giustizia dell’Unione europea, garantisce un’applicazione uniforme del diritto in tutta l’area UE, contribuendo all’attuazione progressiva di un quadro ordinamentale comune a tutti i Paesi membri.

Il dispositivo delle sentenze rese dalla Corte di Giustizia a definizione di un rinvio pregiudiziale deve quindi essere applicato al caso controverso, sia dallo stesso giudice nazionale che ha proposto il rinvio, sia dagli altri giudici nazionali chiamati a definire la controversia nei gradi successivi del giudizio. Peraltro, tutti i giudici nazionali e degli altri Paesi membri, investiti di cause diverse, ma con oggetto analogo a quello su cui verteva il pronunciamento della Corte, debbono tener conto del precedente di cui si tratta, non potendo adottare soluzioni differenti da quella approntata dalla suprema Autorità giurisdizionale europea. Sotto tale profilo, è possibile affermare che i pronunciamenti della Corte siano dotati di una forza vincolante prossima a quella che si riconosce alle decisioni giudiziarie nei sistemi di common law.

Nell’ambito della presente trattazione, vengono presi in considerazione i pronunciamenti (sentenze, ovvero altri tipi di statuzioni come le ordinanze) della Corte di Giustizia su questioni controverse riguardanti l’interpretazione delle norme comunitarie, mentre non sono trattate le decisioni della Corte in merito alla validità delle stesse norme.

Nel periodo 1 aprile - 30 giugno 2011, la Corte si è pronunciata su 9 casi, di cui due soltanto relativi a rinvii pregiudiziali avanzati da giudici italiani. I residui 7 casi riguardano rinvii

proposti da Autorità giudicanti di altri Paesi comunitari, su questioni di interesse anche dell'Italia.

2.2 Casi proposti da giudici italiani

Sono soltanto 2 i pronunciamenti della Suprema Corte europea, nell'arco del II trimestre 2011, in ordine a rinvii pregiudiziali esperiti da giudici italiani. In proposito, si evidenzia la non rilevanza, per il Fisco, degli stessi verdetti in questione.

2.3 Casi proposti da giudici stranieri

Nel II trimestre 2011 risultano n. 7 casi di pronunciamenti su rinvii pregiudiziali avanzati da giudici di altri Stati UE, con il settore "Ambiente" che conta due casi e i settori "Affari Esteri", "Comunicazioni", "Concorrenza e Aiuti di Stato", "Fiscalità e Dogane" e "Lavoro e Affari sociali" con un solo caso cadauno.

Da tali pronunciamenti, a cui è interessata anche l'Italia per la valenza che gli stessi possono assumere in eventuali contenziosi futuri con l'UE, non dovrebbero derivare effetti finanziari per la finanza pubblica.

Nella Tabella che segue, viene riportato l'elenco dei rinvii pregiudiziali oggetto di pronuncia della Corte di Giustizia nel II trimestre del 2011

Tabella 8
Rinvii pregiudiziali alla Corte di Giustizia UE
(dati al 30 giugno 2011)

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
Sentenza del 28/4/2011 Causa C-61/11/PPU (Italia)	Spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia – Direttiva 2008/115/CE – Rimpatrio dei cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare – Artt. 15 e 16 – Normativa nazionale che prevede la reclusione per i cittadini di paesi terzi in soggiorno irregolare in caso di inottemperanza all'ordine di lasciare il territorio di uno Stato membro – Compatibilità. Affari Esteri	No
Sentenza del 16/6/2011 Causa C-484/07 (Paesi Bassi)	Accordo di Associazione CEE-Turchia - Ricongiungimento familiare – Art. 7, primo comma, primo trattino, della Decisione n. 1/80 del Consiglio di associazione-Figlio di un lavoratore turco che ha coabitato con quest'ultimo per oltre tre anni, ma ha contratto matrimonio prima della scadenza del termine di tre anni previsto dalla disposizione di cui trattasi - Diritto nazionale che mette in discussione, per questo motivo, il permesso di soggiorno dell'interessato. Affari Esteri	No
Sentenza del 26/5/2011 Cause da C-165/09 a C-167/09 (Paesi Bassi)	Ambiente-Direttiva 2008/1/CE - Autorizzazione per la costruzione e la gestione di una centrale elettrica - Direttiva 2001/81/CE - Limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici - Potere degli Stati membri durante il periodo transitorio - Effetto diretto. Ambiente	No

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
Sentenza del 25/5/2011 Causa C-115/09 (Germania)	Direttiva 85/337/CEE – Valutazione dell'impatto ambientale – Convenzione di Aarhus – Direttiva 2003/35/CE – Accesso alla Giustizia – Organizzazioni non governative per la protezione dell'ambiente. Ambiente	No
Sentenza del 5/5/2011 Causa C-543/09 (Germania)	Comunicazioni elettroniche-Direttiva 2002/22/CE-Art. 25, n. 2- Direttiva 2002/58/CE-Art. 12-Fornitura di elenchi telefonici e di servizi di consultazione-Obbligo imposto ad un'impresa che assegna numeri di telefono di trasmettere ad altre imprese i dati di cui dispone relativi agli abbonati di imprese terze. Comunicazioni	No
Sentenza del 14/6/2011 Causa C-360/09 (Germania)	Concorrenza – Procedimento amministrativo – Documenti ed informazioni forniti nell'ambito di un programma nazionale di clemenza – Eventuali effetti pregiudizievoli dell'accesso dei terzi a simili documenti sull'efficacia e sul corretto funzionamento della cooperazione tra le Autorità che formano la Rete europea della concorrenza . Concorrenza e Aiuti di Stato	No
Sentenza del 5/5/2011 Causa C-384/09 (Francia)	Fiscalità Diretta – Libera circolazione dei capitali – Art. 64 TFUE – Persone giuridiche aventi sede in uno stato terzo – Possesso di immobili situati in uno Stato membro – Imposta sul valore commerciale di tali immobili – Diniego di esenzione – Valutazione riguardo ai paesi e territori d'oltremare – Lotta contro l'evasione fiscale – Responsabilità solidale. Fiscalità e Dogane	No
Sentenza del 19/5/2011 Causa C-256/10 e 261/10 (Spagna)	Direttiva 2003/10/CE- Valori di esposizione – Rumore – Protezione dell'udito – Effetto utile. Lavoro e Affari sociali	No
Sentenza del 19/5/2011 Causa C-452/09 (Italia)	Direttiva 82/76/CEE – Libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi – Medici – Conseguimento della specializzazione – Remunerazione nel corso del periodo di formazione- Prescrizione quinquennale del diritto al pagamento delle remunerazioni periodiche. Libera Prestazione dei Servizi e Stabilimento	No

CAPITOLO III - AIUTI DI STATO

3.1 Cenni introduttivi

Nella prospettiva della realizzazione del mercato comune europeo, l'art. 107 TFUE (già art. 88 TCE) impone agli Stati membri di non adottare misure di aiuto finanziario al settore delle imprese, suscettibili di alterare la concorrenza ed il regolare funzionamento dei meccanismi del mercato unico.

A tal fine, è previsto che le misure di sostegno al settore privato pianificate dalle Autorità nazionali siano preventivamente notificate alla Commissione europea, in modo da consentirne l'esame di compatibilità con la normativa in materia di aiuti di Stato.

A seguito di tale esame, qualora la Commissione ravvisi un'incompatibilità degli aiuti, promuove un procedimento che prende avvio con un'indagine formale, nel corso della quale vengono approfonditi, d'intesa con le Autorità nazionali, i contenuti e la portata delle misure finanziarie in questione.

Al termine di tale disamina, la Commissione emette una decisione, che, alternativamente, può dichiarare la legittimità dell'aiuto, ovvero la sua incompatibilità con la normativa UE, con conseguente richiesta di non procedere all'erogazione delle risorse, ovvero al loro recupero, nel caso di erogazione già effettuata.

In presenza di un regime di aiuti dichiarato illegittimo dalla Commissione, se lo Stato membro non provvede all'adozione delle misure correttive, la Commissione presenta ricorso alla Corte di Giustizia per la trattazione giudiziale della controversia.

Nel caso in cui la Corte di Giustizia si pronunci nel senso dell'illegittimità degli aiuti, ma lo Stato membro non esegua comunque il dovuto recupero, la Commissione – sulla base della mancata esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia – applica le disposizioni previste dall'art. 260 TFUE. Esse implicano, in ultima istanza, l'ulteriore ricorso alla Corte per l'emissione di una sentenza che accerti l'illegittimità del comportamento e abbia anche un contenuto sanzionatorio nei confronti dello Stato membro.

Ai fini della presente esposizione, i casi relativi ad "Aiuti di Stato" per i quali le Autorità comunitarie hanno formulato rilievi nei confronti dell'Italia ai sensi degli artt. 107 e 108 TFUE (già artt. 87 e 88 TCE), sono stati divisi in tre tipologie:

- avvio di indagine formale della Commissione europea rivolta a valutare la compatibilità o meno degli aiuti con i principi del libero mercato;
- adozione della decisione della Commissione UE di recupero degli importi già eventualmente corrisposti;
- ricorsi avanti alla Corte di Giustizia per l'emanazione di una sentenza che dichiari l'inottemperanza dello Stato alla decisione di recupero della Commissione.

3.2 Procedimenti di indagine formale

Alla data del 30 giugno 2011, risultano nella fase interlocutoria dell'indagine formale 16 casi di aiuti di stato, nei cui confronti la Commissione non ha ancora formulato alcun giudizio di compatibilità con i principi dei Trattati, ma ha assunto la mera decisione di attivare un'inchiesta, in esito alla quale si pronuncerà sull'ammissibilità delle erogazioni pubbliche sottoposte al suo esame.

La Tabella che segue elenca i procedimenti di indagine preliminare avviati nei confronti dell'Italia, ancora pendenti alla data del 30 giugno 2011.

Tabella 9
AIuti di Stato – Procedimenti di indagine formale
Dati al 30 giugno 2011

Numero	Oggetto
C 12C/1995	Legge regionale n. 6/93 (Sicilia) – Aiuti concessi a seguito di disastri naturali
C 4/2001	Interventi per compensare i danni causati dalla siccità nel corso del 2000 (Sardegna)
C 29/2001	Misure in favore della pesca a seguito dell'aumento dei prezzi dei carburanti
C 68/2001	Interventi dei fondi di solidarietà nazionale a favore delle aziende agricole colpite da malattie vegetali gravi (Emilia Romagna)
C 73/2001	Legge n. 388/2000 (articoli 121, 123 e 126) – Finanziaria per il 2001
C 90/2001	Salvataggio e ristrutturazione delle imprese agricole in difficoltà (Marche)
C 74/2002	Legge n. 185/92 sui disastri naturali (articoli 3, 4, 5, 6, 8 e 9) – (Sicilia)
C 18/2004	Aiuti al settore della pesca a seguito di calamità naturali (Sicilia)
C 37/2007	Presunti aiuti di Stato concessi a e dall'aeroporto di Alghero a favore di Ryanair e altri vettori aerei
C 25/2009	Incentivi fiscali alle attività di produzione cinematografica (solo parte cinema digitale)
C 35/2009	Misure a favore dell'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura
C 14/2010	SEA Handling
C 17/2010	FIRMIN Srl (Legge Provinciale TRENTO)
C 20/2010	Soc. SOGAS (società gestione aeroporti regione Calabria)
C 26/2010	Esenzione ICI per gli immobili utilizzati da enti non commerciali per fini specifici
SA 23425	SACE BT

3.3 Decisioni di recupero adottate dalla Commissione UE

Al 30 giugno 2011, sono 13 i casi di aiuti per i quali la Commissione si è pronunciata per l'incompatibilità con le regole del libero mercato, con conseguente richiesta alle Autorità nazionali di recuperare le erogazioni già corrisposte ai beneficiari.

Di tali casi, è data evidenza nella Tabella che segue, che riporta gli estremi e l'oggetto delle singole decisioni adottate dalla Commissione europea.

Tabella 10
Aiuti di Stato – Decisioni di recupero della Commissione UE
Dati al 30 giugno 2011

Numero	Oggetto	Data Decisione
CR 80/2001	EUROALLUMINA	29/10/2010
C 4/2003	Aiuto alla WAM S.p.A.	24/03/2010
CR 6/2004	Misure in favore del settore agricolo a seguito dell'aumento del prezzo del carburante	13/07/2009
SA 20168	Aiuti di Stato a favore di Portovesme Srl, ILA Spa, Euroalumina Spa, Syndial (C 38/B/2004 – C 13/2006)	23/2/2011
CR 5/2005	Esonero dall'accisa sui carburanti agricoli	13/07/2009
CR 27/2005	Aiuto all'acquisto di foraggio (Friuli Venezia Giulia)	28/1/2009
CR 29/2006	Ristrutturazione di cooperative e consorzi (pesca)	28/10/2009
CR 36/A/2006	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica a favore di Thyssenkrupp, Cementir e Nuova Terni Industrie Chimiche	20/11/2007
C 38/A/2004 e 36/B/2006	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica – Alcoa	20/11/2009
SA 23011	Aiuto alla ristrutturazione a favore del gruppo tessile Legler (C 39/2007)	23/03/2011
CR 59/2007	Aiuto al salvataggio della IXFIN	28/10/2009
CR 19/2008	Applicazione abusiva dell'aiuto per il salvataggio a favore della società Sandretto	30/9/2009
CR 26/2008	Prestito di 300 milioni di euro ad Alitalia	12/11/2008
CR 16/2006	Aiuto alla Nuova Mineraria Silius	13/2/2007

Si precisa che, in ordine al caso concernente gli aiuti di Stato alla Nuova Mineraria Silius (CR 16/2006), la Commissione ha ufficialmente dichiarato, il 13/2/2008, la volontà di deferire il relativo procedimento alla Corte di Giustizia UE. Ad oggi, tuttavia, nessun “ricorso” formale risulta iscritto nel Registro Generale del Supremo Giudice dell’Unione europea, non avendo avuto alcun seguito la predetta esternazione pubblica non ha avuto alcun seguito.

3.4 Ricorsi alla Corte di Giustizia

Al 30 giugno 2011, risultano deferiti alla Corte di Giustizia 9 casi di aiuti di stato dichiarati illegittimi dalla Commissione europea, per i quali le Autorità italiane non hanno attivato, ad avviso della Commissione stessa, le necessarie procedure di recupero nei confronti dei beneficiari, come evidenziato nella seguente Tabella.

Tabella 11
Aiuti di Stato – Deferimenti alla Corte di Giustizia
Dati al 30 giugno 2011

Numero	Oggetto	Estremi Ricorso
CR 81/1997	Sgravi fiscali ad imprese site a Venezia e Chioggia	C-302/09 del 10.05.2007
CR 57/2003	Proroga della Legge Tremonti bis	C-303/09 dell’11.03.2008
CR 1/2004	Legge regionale n. 9.98 (Sardegna) – Rettifica ed estensione del procedimento C 1/2004 ai sensi dell’articolo 88, par. 2 del Trattato CE	C-243/10 del 18.05.2010
CR 8/2004	Incentivi fiscali per le società recentemente quotate in borsa	C-304/09 del 22/12/2010
CR 12/2004	Incentivi fiscali a favore di società partecipanti a esposizioni all’estero	C-305/09 del 12.03.2008
CR 16/2006	Aiuto alla nuova Mineraria Silius ¹	
CR 13/2007	Compatibilità degli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione a favore di New Interline	C-454/09 del 19.11.2009
CR 49/1998 P.I. ex art. 228 n. 2007/2229	Occupazione – Pacchetto Treu	C-99/02 del 01.04.2004
CR 27/1999 P.I. ex art. 228 n. 2006/2456	Aziende Municipalizzate	C-207/05 del 01.06.2006

¹ L’inserimento in Tabella è per memoria, in quanto manca ancora un deferimento formale alla Corte di Giustizia.

Negli ultimi 2 casi esposti nel prospetto, la Corte ha già emesso una sentenza che dichiara l'inadempimento delle Autorità italiane rispetto alla decisione di recupero della Commissione europea.

Quest'ultima, relativamente agli stessi procedimenti (CR 49/1998 e CR 27/1999), ha già instaurato l'ulteriore iter previsto dall'art. 260 TFUE, per l'emanazione di una seconda sentenza della Corte di Giustizia, recante la comminatoria di sanzioni pecuniarie nei confronti delle Autorità italiane.

In particolare, sulla vertenza CR 49/1998, la Commissione ha chiesto l'applicazione di:

- una penale di € 285.696 giornalieri, per il tempo intercorrente fra la data della richiesta sentenza di condanna (ex art. 260 TFUE) e il momento in cui gli aiuti verranno integralmente recuperati;
- una sanzione forfettaria pari ad € 31.744 moltiplicati per il numero di giorni intercorrenti fra la prima sentenza ex art. 258 TFUE e la suddetta sentenza di condanna ex art. 260 TFUE.

I motivi per i quali tale procedimento non è stato ancora archiviato sono imputabili alle difficoltà, da parte delle Autorità italiane, a dare esecuzione alla prima sentenza della Corte di Giustizia, che ordinava il recupero degli aiuti.

Infatti, i provvedimenti emanati dalle Autorità nazionali, che intimavano a ciascun beneficiario la restituzione dei finanziamenti erogati, sono stati impugnati dai beneficiari stessi di fronte alle competenti sedi giudiziarie, subendo pertanto la sospensione della loro esecutività.

Per superare l'impasse, il legislatore italiano ha introdotto, per detti giudizi interni, regole processuali straordinarie con il D. L. 8 aprile 2008, n. 59, art. 1 e 2, convertito dalla Legge 6 giugno 2008, n. 101. Al momento, si è in attesa del perfezionamento delle operazioni di recupero degli aiuti contestati da Bruxelles, per chiudere definitivamente la controversia.

PAGINA BIANCA